

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LIV - n° 52

“PRENDI CON TE IL BAMBINO,

E SUA MADRE E FUGGI IN EGITTO”

Tra tutte le festività liturgiche, la festa di oggi è quella che ci fa sentire più prossima la vita di Gesù, Giuseppe e Maria. Il Vangelo ci presenta la santa Famiglia sulla via dolorosa dell'esilio, in cerca di rifugio in Egitto. Vita feriale, fatta di gioie e preoccupazioni, d'intimità domestica e drammi imprevedibili che cambiano la quiete in angoscia. Il disegno di Dio si dipana nell'intreccio di questi eventi: non è ieratica impassibilità di un'esistenza condotta sotto una campana di vetro. Anzi! Dio è e rimane il Dio di Maria sia nella grazia dell'Annunciazione e nel giubilo del *Magnificat*, sia nell'angoscia della fuga in Egitto. Parlare di fuga non può farci pensare alle migliaia e migliaia di profughi costretti a lasciare la propria terra in cerca di salvezza e di pace, di incolumità e di dignità, come proprio è accaduto alla santa Famiglia. Ma pensiamo anche agli altri "esiliati": io li chiamerei "esiliati nascosti", quegli esiliati che possono esserci all'interno delle famiglie stesse: gli anziani, per esempio, che a volte vengono trattati come presenze ingombranti. Molte volte penso che un segno per sapere come va una famiglia è vedere come si trattano in essa i bambini e gli anziani. Gesù ha voluto appartenere ad una famiglia che ha sperimentato queste difficoltà, perché nessuno si senta escluso dalla vicinanza amorosa di Dio. La Festa, che celebriamo oggi, ci invita a pregare per le famiglie, per le situazioni difficili che affrontano internamente, a causa di fattori come l'immaturità affettiva, la mancanza di comunicazione, la precarietà lavorativa e l'incapacità di assumersi la responsabilità che deriva dal costruire l'unità familiare, crescere i figli e prendersi cura degli anziani. I fattori esterni includono la migrazione, gli sfollamenti forzati e l'attuale situazione socioculturale, che cerca di ignorare l'importanza dell'istituzione familiare e di soppiantarla, imponendo le proprie norme di comportamento. Siamo anche chiamati al discernimento. Giuseppe ricevette consigli in sogno su come prendersi cura della sua famiglia; ognuno di noi, ogni famiglia, dovrebbe chiedere al Signore il dono del discernimento, per ascoltare la Sua voce, scoprire la Sua volontà e agire nel modo migliore. Un altro atteggiamento è la gratitudine per tutte quelle famiglie che, nonostante le difficoltà, si sforzano di vivere con fedeltà, comprensione e perdono, diventando chiese domestiche che si rafforzano attorno al Signore. La fuga in Egitto a causa delle minacce di Erode ci mostra che Dio è là dove l'uomo è in pericolo, là dove l'uomo soffre, là dove scappa, dove sperimenta il rifiuto e l'abbandono; ma Dio è anche là dove l'uomo sogna, spera di tornare in patria nella libertà, progetta e sceglie per la vita e la dignità sua e dei suoi familiari".

SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

28 Dicembre 2025
Anno A

Liturgia delle Ore
Ottava di Natale
Ufficio Proprio

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Chima
351-0628289

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Sabato 27

18.00

Bettini Graziano (ottavario);
Di Giacinto Altovino, Marcello, Stefano

Domenica 28

8.00

Cerci Carlo, Fanny, Mario, Valter

10.00

Def. Fam. Tota e Silvestri

11.30

Pro Populo

18.00

Franca

Lunedì 29

7.30

Palma, Annunziata, Gaetano, Lanci Costanza

18.00

Lombardozzi Augusto (primo anno)

Martedì 30

7.30

Buzzi Sergio

18.00

Eugenia

Mercoledì 31

7.30

Abbandonato Angelo, Giuseppa

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Mercoledì 31

18.00

Marco e le anime dimenticate

Giovedì 1

10.00

59° Giornata della Pace

11.30

Pro Populo

18.00

Venerdì 2

7.30

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

18.00

Sorrentino Luciana e Giuseppe

Iannotta Stefano, Giovanni, Angela

Sabato 3

7.30

Santissimo Nome di Gesù

Virginia e Pietro

II DOMENICA DOPO NATALE

Sabato 3

18.00

Casadidio Dalinda

Domenica 4

8.00

Cesare Attilio, Anna Rita

10.00

Ad Mentem Offerentis

11.30

Pro Populo

18.00

Torchi Gianni



"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15)

PROCLAMATE IL VANGELO - ANNO PASTORALE 2025-2026

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Domenica 28 dicembre alle ore 21,00 ci sarà la Tombolata Parrocchiale aperta a tutta la comunità, presso il salone Dina Nicolai.

Sabato 3 gennaio la Messa Prefestiva sarà alle 18.00.

Mercoledì 31 dicembre la celebrazione delle ore 18,00 sarà la messa vespertina della solennità Maria Madre di Dio, al termine della celebrazione ringrazieremo il Signore per tutto ciò che ci ha donato nel corso del 2025 con il canto del Te Deum e con un momento di adorazione. **Giovedì 1 Gennaio, solennità di Maria Madre di Dio e festa di precetto, l'orario delle Sante Messe sarà 10,00; 11,30 e 18,00, non sarà celebrata la messa delle 8,00.**



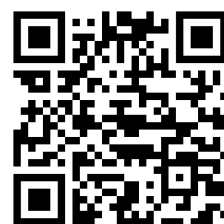
Per coloro che desiderano prenotare intenzioni delle Sante Messe per i defunti per il 2026 c'è la possibilità di farlo, preferibilmente durante la settimana. Se le intenzioni sono molteplici è bene preparare un foglio e consegnarlo, aspettando successivamente la conferma.

Nella chiesa della Natività a Betlemme, vi è una lampada che arde perennemente alimentata dall'olio donato a turno da tutte le comunità cristiane della terra. Gli scout del gruppo di Tor Lupara hanno portato questa **luce della Pace** nella nostra parrocchia sabato 20 dicembre. Coloro che vogliono portarla nelle proprie famiglie, possono farlo, impegnandosi a mantenerla accesa fino al 6 Gennaio e pregando per la pace.

La comunione agli ammalati e l'Adorazione Eucaristica mensile si svolgeranno giovedì 8 e venerdì 9 gennaio. In particolare dal mese di gennaio l'Adorazione Eucaristica inizierà alle ore 15,00 fino alle 18,00, per favorire la partecipazione.



Per rimanere sempre aggiornato su tutte le iniziative e gli appuntamenti della parrocchia, ti invitiamo ad entrare nella **Community della Parrocchia** su WhatsApp. I numeri non saranno visibili agli altri membri del gruppo.



Sabato 10 e domenica 11 gennaio riprenderà il catechismo e si svolgerà con il consueto orario. **Nel tempo di natale è importante che ogni famiglia si organizzi per partecipare alle Celebrazioni di questo tempo.**



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Merendine

Caffè

Carta Igienica

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. III. LA PASQUA DI GESÙ.

9. La risurrezione. «Pace a voi!» (Gv 20,21)



Cari fratelli e sorelle, Il centro della nostra fede e il cuore della nostra speranza si trovano ben radicati nella risurrezione di Cristo. Leggendo con attenzione i Vangeli, ci accorgiamo che questo mistero è sorprendente non solo perché un uomo - il Figlio di Dio - è risorto dai morti, ma anche per il modo in cui ha scelto di farlo. Infatti la risurrezione di Gesù non è un trionfo roboante, non è una vendetta o una rivalsa contro i suoi nemici. È la testimonianza meravigliosa di come l'amore sia capace di rialzarsi dopo una grande sconfitta per proseguire il suo inarrestabile cammino. Quando noi ci rialziamo dopo un trauma causato da altri, spesso la prima reazione è la rabbia, il desiderio di far pagare a qualcuno ciò che abbiamo subito. Il Risorto non reagisce in questo modo. Uscito dagli inferi della morte, Gesù non si prende nessuna rivincita. Non torna con gesti di potenza, ma con mitezza manifesta la gioia di un amore più grande di ogni ferita e più forte di ogni tradimento. Il Risorto non sente alcun bisogno di ribadire o affermare la propria superiorità. Egli appare ai suoi amici - i discepoli - e lo fa con estrema discrezione, senza forzare i tempi della loro capacità di accoglienza. Il suo unico desiderio è quello di tornare a essere in comunione con loro, aiutandoli a superare il senso di colpa. Lo vediamo molto bene nel cenacolo, dove il Signore appare ai suoi amici chiusi nella paura. È un momento che esprime una forza straordinaria: Gesù, dopo essere sceso negli abissi della morte per liberare coloro che vi erano prigionieri, entra nella stanza chiusa di chi è paralizzato dalla paura, portando un dono che nessuno avrebbe osato sperare: la pace. Il suo saluto è semplice, quasi ordinario: «Pace a voi!» (Gv 20,19). Ma è accompagnato da un gesto talmente bello da risultare quasi sconveniente: Gesù mostra ai discepoli le mani e il fianco con i segni della passione. Perché esibire le ferite proprio davanti a chi, in quelle ore drammatiche, lo ha rinnegato e abbandonato? Perché non nascondere quei segni di dolore ed evitare di riaprire la ferita della vergogna? Eppure, il Vangelo dice che, vedendo il Signore, i discepoli gioirono (cfr Gv 20,20). Il motivo è profondo: Gesù è ormai pienamente riconciliato con tutto ciò che ha sofferto. Non c'è ombra di rancore. Le ferite non servono a rimproverare, ma a confermare un amore più forte di ogni infedeltà. Sono la prova che, proprio nel momento del nostro venir meno, Dio non si è tirato indietro. Non ha rinunciato a noi. Così, il Signore si mostra nudo e disarmato. Non pretende, non ricatta. Il suo è un amore che non umilia; è la pace di chi ha sofferto per amore e ora può finalmente affermare che ne è valsa la pena. Noi, invece, spesso mascheriamo le nostre ferite per orgoglio o per timore di apparire deboli. Diciamo "non importa", "è tutto passato", ma non siamo davvero in pace con i tradimenti da cui siamo stati feriti. A volte preferiamo nascondere la nostra fatica di perdonare per non apparire vulnerabili e per non rischiare di soffrire ancora. Gesù no. Lui offre le sue piaghe come garanzia di perdono. E mostra che la Risurrezione non è la cancellazione del passato, ma la sua trasfigurazione in una speranza di misericordia. Poi, il Signore ripete: «Pace a voi!» E aggiunge: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (v. 21). Con queste parole, affida agli apostoli un compito che non è tanto un potere, quanto una responsabilità: essere nel mondo strumenti di riconciliazione. Come se dicesse: «Chi potrà annunciare il volto misericordioso del Padre, se non voi, che avete sperimentato il fallimento e il perdono?». Gesù soffia su di loro e dona lo Spirito Santo (v. 22). È lo stesso Spirito che lo ha sostenuto nell'obbedienza al Padre e nell'amore fino alla croce. Da quel momento, gli apostoli non potranno più tacere ciò che hanno visto e udito: che Dio perdona, rialza, ridona fiducia. Questo è il cuore della missione della Chiesa: non amministrare un potere sugli altri, ma comunicare la gioia di chi è stato amato proprio quando non lo meritava. È la forza che ha fatto nascere e crescere la comunità cristiana: uomini e donne che hanno scoperto la bellezza di tornare alla vita per poterla donare agli altri. Cari fratelli e sorelle, anche noi siamo inviati. Anche a noi il Signore mostra le sue ferite e dice: Pace a voi. Non abbiate paura di mostrare le vostre ferite risanate dalla misericordia. Non temete di farvi prossimi a chi è chiuso nella paura o nel senso di colpa. Che il soffio dello Spirito renda anche noi testimoni di questa pace e di questo amore più forte di ogni sconfitta.

Papa Leone, Udienza Giubilare del 1 Ottobre 2025